

Quotidiano Cagliari

Direttore: Emanuele Dessì

Villagrande. Carlo dal gup, Giovanni già condannato per il colpo con Luca Arzu

Imputato il fratello di Olianas

Nei guai per due banconote dell'assalto al caveau di Nuoro

A dodici anni dalla rapina alla Vigilanza Sardegna da 5 milioni di euro, la giustizia torna a occuparsi del caso. Ieri è comparso davanti al Gup di Nuoro, Alessandra Ponti, Carlo Olianas, per rispondere di una nuova accusa legata a quel colpo messo a segno nell'ottobre del 2013. Gli furono trovate due banconote riconducibili al bottino. Una svolta che arriva anni dopo il "processo dei portavalori", che ha portato alla condanna definitiva per l'assalto di Giovanni Olianas e Luca Arzu.

Un colpo da film

Il 14 ottobre del 2013 un commando armato e organizzato assaltò la sede della Vigilanza Sardegna a Nuoro. Le indagini della Polizia sulle rapine milionarie ai portavalori e ai caveau messe a segno in Sardegna tra il 2013 e il 2016, portarono alla banda Olianas e al processo nei confronti di Giovanni Olianas e Luca Arzu, indicati come principali organizzatori. Condanne pesanti in primo grado, confermate in via definitiva dalla Cassazione. Coinvolto inizialmente per il colpo di Nuoro, anche Pasquale Scanu, di Bitti, trovato in possesso di una banconota riconducibile alla rapina. Per lui, però, è arrivata l'assoluzione dall'accusa di rapina: il solo possesso del denaro non ba-

●●●●

BOTTINO

Gli inquirenti al caveau di Vigilanza Sardegna, svuotato dai banditi con un colpo clamoroso



stava a provarne il coinvolgimento, e l'accusa di ricettazione, nell'appello bis, è stata dichiarata prescritta.

La nuova accusa

Il nome di Carlo Olianas non era mai emerso nelle carte del colpo di Nuoro. A riaccendere i riflettori su di lui la sentenza di primo grado del "processo madre". I giudici hanno evidenziato come anche due banconote del lotto rapinato siano state trovate in suo possesso. Stesso elemento che aveva portato in quella occasione alla condanna di Scanu, poi però prosciolto, e alla tra-

smissione quindi degli atti alla Procura di Nuoro e all'apertura di una nuova indagine a carico di Olianas. Ieri, davanti al Gup, i suoi difensori, gli avvocati Potito Flagella e Giuseppe Talanas, hanno sollevato una serie di eccezioni procedurali, in particolare sulla mancanza di parte della documentazione ricevuta dalla Dda di Cagliari: mancherebbero infatti intercettazioni e altri atti allegati. Il giudice ha accolto la richiesta di rinvio: se ne riparlerà a giugno.

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA